



Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati

Legge Regionale del 16 aprile 2012, n. 7 e ss.mm.ii. Avviso pubblico a favore dei Comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati e azioni per le start up di innovazione sociale ed economia sociale

Art. 1

PREMESSA

La legge regionale n. 7/2012 “Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”, e successive modifiche ed integrazioni, ha definito la disciplina per la promozione e il sostegno al riutilizzo dei beni confiscati della Regione Campania.

Con l’approvazione del *Piano Strategico per i Beni Confiscati*, previsto dall’art. 3 della Legge Regionale 16 aprile 2012 n. 7, avvenuta con deliberazione della Giunta n. 143 del 09/04/2019, la Regione Campania ha posto il tema dei beni confiscati, da inquadrarsi nel più ampio panorama delle politiche integrate di sicurezza e legalità, tra le priorità assolute della propria azione di governo.

Nel quadro della pianificazione di cui alla Legge Regionale 7/2012 la Giunta regionale, sentite le competenti commissioni consiliari permanenti e speciali, ha adottato con deliberazione della Giunta n. 231 del 27.5.2019 il *Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati*, di seguito denominato *Programma annuale* (Art. 3-bis L.R. 16 aprile 2012 n. 7 e ss.mm.ii.).

Il *Programma annuale* è lo strumento di lavoro per la sistematizzazione degli interventi in tema di beni confiscati che l’Amministrazione regionale metterà in campo nel corso del 2019, che individua le azioni che l’Amministrazione regionale intende avviare nel corso dell’anno raggruppandoli in tre tipologie: azioni dirette di finanziamento, azioni di sistema e azioni di supporto. Per le azioni dirette di finanziamento, sulla scorta della disciplina del piano strategico, definisce i criteri e le modalità di accesso al “fondo unico per i beni confiscati” istituito dalla stessa legge regionale.

Esso, inoltre, vuole sperimentare un cambiamento rispetto alle modalità di finanziamento delle ristrutturazioni dei beni confiscati fino ad ora realizzate mobilitando le risorse territoriali e garantendo il coinvolgimento della comunità.

Art. 2
OGGETTO

Con il presente avviso pubblico, in attuazione del *Programma annuale*, con le risorse di cui al “Fondo unico per i Beni confiscati”, sono finanziati progetti di innovazione sociale ed economia sociale, attraverso un’attività di co-progettazione tra amministrazioni comunali e soggetti del terzo settore.

Nello specifico sono finanziati interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione edilizia di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata nel territorio regionale, trasferiti al patrimonio indisponibile degli enti locali, non ancora assegnati, nei quali avviare azioni per le start up intese come avvio di una specifica attività per progetti di innovazione sociale ed economia sociale.

Art. 3
DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente Avviso Pubblico è finanziato attraverso le risorse del Fondo Unico per i beni confiscati di cui all’art. 4 della legge 7/2012 ss.mm.ii. per il 2019.

Le risorse finanziarie disponibili per il presente Avviso Pubblico ammontano complessivamente ad € 1.500.000,00 di cui € 1.000.000,00, destinato ai Comuni o loro Consorzi per le azioni per le ristrutturazioni dei beni confiscati ed € 500.000,00, destinato, per il tramite dei Comuni, alle cooperative sociali ed associazioni di promozione sociale, per le azioni per le start-up per progetti di innovazione sociale ed economia sociale.

Art. 4
SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare proposte progettuali:

1. i Comuni della Regione Campania, al cui patrimonio indisponibile sono stati trasferiti beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, da utilizzare ai sensi dell’art. 48 comma 3 lettera c) e d) del D. Lgs 159/2011;
2. i Consorzi di Comuni, di cui all’art. 31 del D. Lgs 267/2000 e ss.mm.ii, a cui sono stati assegnati/ trasferiti beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, da utilizzare ai sensi dell’art. 48 comma 3 lettera c) e d) del D. Lgs 159/2011.

Ogni soggetto proponente può presentare fino a max 2 proposte progettuali riguardanti beni confiscati diversi. In tal caso i soggetti gestori individuati devono essere diversi.

Per ogni bene confiscato può essere presentata una sola proposta progettuale.

Art. 5
SELEZIONE DEL SOGGETTO GESTORE

Il soggetto proponente, per partecipare al presente Avviso, deve selezionare mediante procedura di evidenza pubblica, preliminarmente alla presentazione della candidatura alla Regione Campania, un soggetto gestore a cui concedere il bene confiscato per almeno 15 anni per realizzare progetti di imprenditorialità sociale destinati a durare oltre il tempo del finanziamento e auto-sostenibili, con finalità sociali, economiche e culturali.

La selezione deve avvenire, mediante manifestazione di interesse di cui si allega schema esemplificativo (Allegato 3), e deve essere rivolta a soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

- essere cooperative sociali o associazioni di promozione sociale, iscritte nei rispettivi registri di competenza;
- essere attive da non più di tre anni alla data di avvio della manifestazione di interesse promossa dall'ente proponente;
- essere composte per almeno il 60% da soggetti con età non superiore ai 40 anni di età;
- trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposti a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata;
- essere in regola con le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia previdenziale, assistenziale ed assicurativa (nei confronti di INPS e INAIL), di sicurezza sui luoghi di lavoro, di contratti collettivi di lavoro, di inserimento dei disabili, di pari opportunità tra uomo e donna e di tutela ambientale;
- essere in regola con il pagamento di imposte e tasse;
- possedere capacità di contrarre ovvero non essere stati oggetto di sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- che non sia stata pronunciata nei confronti dei soggetti previsti dal comma 3 dell'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016 condanna con sentenza passata in giudicato ovvero nei cui confronti non sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per i reati previsti dal comma 1 del medesimo articolo del D. lgs n. 50/2016;
- assenza di cause di decadenza, sospensione o divieto previste dall'art. 67 del D. Lgs. n. 159/2011 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto;
- non aver conferito incarichi professionali né concluso alcun contratto di lavoro subordinato o autonomo con ex-dipendenti del Comune che abbiano cessato il rapporto di lavoro con l'Ente da meno di tre anni e che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultimo ai sensi dell'articolo 53, comma 16-ter del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii.;
- non aver ricevuto, nel triennio precedente, altro contributo comunitario, nazionale, o regionale in regime "*de minimis*", che, cumulato a quello richiesto, superi la soglia massima prevista da tale regime pari a € 200.000,00.

Art. 6

PROPOSTE PROGETTUALI AMMISSIBILI

Le proposte progettuali per essere ammissibili devono prevedere entrambe le seguenti azioni:

- interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria, ristrutturazione edilizia di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata nel territorio regionale (da realizzarsi a cura del soggetto proponente) che rendano funzionale l'immobile alla realizzazione della proposta progettuale;
- azione per le start-up intese come avvio di una specifica attività (a cura dei soggetti gestori come sopra individuati) per progetti di imprenditorialità sociale da realizzare nei beni confiscati, destinati a durare oltre il tempo del finanziamento e auto-sostenibili, con finalità sociali, economiche e culturali, puntando nel contempo a promuovere l'innovazione intesa come rinnovamento dell'offerta in risposta ad aree di domanda insoddisfatta o inesplorata.

Devono, inoltre, **soddisfare mediante soluzioni innovative i fabbisogni rilevati dalla comunità locale**, e afferire ai seguenti ambiti:

- **tutela e valorizzazione del territorio** (a titolo esemplificativo: sviluppo sostenibile, turismo, sviluppo urbano e rurale, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed artistico, etc.);
- **inclusione sociale e cittadinanza attiva** (a titolo esemplificativo: assistenza sanitaria, assistenza socio-sanitaria, apprendimento e formazione extra-scolastica, etc.);
- **sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali per la produzione di beni e l'erogazione di servizi** (a titolo esemplificativo: agricoltura sociale, servizi strumentali alle imprese sociali, etc).

Saranno escluse le proposte progettuali:

- le cui procedure risultino già avviate alla data di pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- afferenti beni gravati da ipoteche, atti di pignoramento e da qualsiasi annotazione pregiudizievole alla realizzazione dell'intervento;
- destinatarie di altro finanziamento attivo (a titolo esemplificativo POR FESR Campania 2014-2020, PON Legalità 2014-2020 o altro finanziamento regionale).

Il cronoprogramma deve prevedere un tempo massimo di realizzazione della proposta progettuale di 24 mesi dalla stipula della convenzione di cui all'art. 12. Gli interventi di ristrutturazione non possono superare i 12 mesi.

Art. 7

IMPORTO FINANZIABILE

Il contributo massimo per ciascuna proposta progettuale è di € 150.000,00, di cui:

- max € 100.000,00 (art. 4, comma 1, lettera a) della L.R. 7/2012) per gli interventi da realizzarsi da parte del Comune o Consorzio di Comuni sul bene confiscato per la ristrutturazione;
- max € 50.000,00 (art. 4, comma 1, lettera b) della L.R. 7/2012) per supportare i progetti di start up delle attività di innovazione sociale proposte dai soggetti gestori selezionati dai Comuni o da loro Consorzi.

Il contributo totale sarà erogato al Comune o al Consorzio di Comuni, unici interlocutori per i rapporti con le Regione, con la specifica ripartizione della quota per le ristrutturazioni e della quota per le azioni di start up. Il Comune o il Consorzio di Comuni disciplineranno con apposito atto convenzionale con il soggetto gestore le modalità di erogazione del contributo per le attività di innovazione sociale proposte.

I soggetti proponenti e i soggetti gestori selezionati possono partecipare al finanziamento dei progetti con risorse proprie. La partecipazione finanziaria dei soggetti proponenti o dei soggetti gestori fa acquisire specifico punteggio nella valutazione delle proposte progettuali, come indicato nella griglia riportata nel successivo art. 11 del presente Avviso.

Art. 8

SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a contributo le spese effettuate a partire dalla data di pubblicazione sul BURC del presente Avviso, finalizzate alla realizzazione delle proposte progettuali e relative, con riferimento agli interventi degli Enti sugli immobili, alle seguenti voci di costo:

- a) lavori a misura, a corpo, in economia;
- b) imprevisti;
- c) allacciamento ai pubblici servizi;
- d) le spese generali, ivi incluse le spese di progettazione esecutiva dell'intervento, direzione lavori e coordinamento della sicurezza nella misura non superiore al 12%.

Con riferimento alle attività progettuali dei soggetti gestori, individuati tramite manifestazione di interesse e sottoscrittori di Convezione per la gestione del bene, nel rispetto delle normative statali e comunitarie sugli aiuti *de minimis*, sono considerate ammissibili le seguenti voci di costo:

- a) le spese per l'acquisto e/o leasing di forniture (arredi, software, attrezzature, macchinari, ecc.);
- b) le spese di avvio della gestione:

1. spese per utenze generali (acqua, gas, energia elettrica, linee telefoniche, polizza fidejussoria, ecc.) e relativa attivazione;
2. spese per il personale necessario a sostenere le attività ed i servizi relativi al progetto;
3. spese per materiali di consumo necessari alla gestione delle attività e dei servizi;
4. spese di comunicazione e promozione delle attività e dei servizi nel limite del 5%;

L'IVA è ammissibile solo se non sia recuperabile.

Non sono ammissibili le spese per le quali si è usufruito di altro finanziamento.

Art. 9

TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le proposte progettuali, pena l'esclusione, devono essere presentate dal soggetto proponente esclusivamente a mezzo PEC del soggetto stesso, all'indirizzo beniconfiscati@pec.regione.campania.it e pervenire entro e non oltre il **31 ottobre 2019**. Le proposte pervenute oltre il termine saranno inammissibili.

L'oggetto della PEC deve riportare la seguente dicitura: **“Legge Regionale del 16 aprile 2012, n. 7 e ss.mm.ii. Avviso pubblico a favore dei Comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati e azioni per le start up di innovazione sociale ed economia sociale.”**

La Regione Campania non risponde di eventuali ritardi o mancate ricezioni dell'istanza dovute a malfunzionamenti della pec o per invii ad un indirizzo di posta elettronica certificata diverso da quello su indicato.

Ciascun proponente, per partecipare al presente Avviso, a pena di esclusione, deve utilizzare la modulistica allegata (allegati 1 e 2) da sottoscrivere in forma digitale. Qualora non fosse disponibile la firma digitale, sarà possibile inviare la modulistica sottoscritta, unitamente alla copia leggibile del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Inoltre sempre a pena di esclusione deve trasmettere:

- a) domanda di partecipazione debitamente compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente (Allegato 1);
- b) formulario di candidatura debitamente compilato in ogni sua parte, e sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente (Allegato 2);
- c) provvedimento di individuazione del soggetto gestore del bene confiscato in conformità con le previsioni di cui all'art. 5) del presente Avviso Pubblico da selezionarsi mediante manifestazione di interesse di cui si allega schema esemplificativo (Allegato 3);
- d) atto costitutivo del soggetto gestore individuato;
- e) decreto di trasferimento del bene immobile al soggetto proponente con allegata relazione attestante la sussistenza delle condizioni giuridiche e di fatto per l'affidamento in gestione del bene confiscato (ad es. stato di non occupazione, assenza di gravami, assenza di quote indivise, ecc.);

- f) progetto esecutivo dei lavori, completo di tutti gli elaborati ai sensi del D. Lgs. 50/2016, concernente la ristrutturazione dell'immobile completo di atto di validazione a cura del RUP e relativo provvedimento di approvazione;
- g) atto di nomina del RUP;
- h) curriculum vitae del soggetto gestore e dei suoi componenti;
- i) eventuale impegno da parte del soggetto gestore al cofinanziamento della proposta progettuale;
- j) ogni altra documentazione utile alla valutazione della proposta progettuale.

La Regione si riserva di effettuare controlli sulle dichiarazioni rese e sulla documentazione presentata in entrambe le fasi della procedura di selezione delle proposte, mediante accertamenti diretti presso gli uffici preposti e/o mediante la richiesta di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese.

La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporta la revoca del provvedimento di assegnazione ed il recupero delle somme eventualmente erogate.

Art. 10

VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI PROGETTI

Le proposte progettuali saranno valutate da una Commissione di valutazione, composta da un Presidente e n. 3 componenti, di cui n. 1 avente le sole funzioni di Segretario, nominata, con apposito provvedimento dirigenziale, successivamente alla data di scadenza del termine previsto per l'invio delle domande.

Il procedimento di valutazione si articola in due fasi:

- istruttoria di ammissibilità;
- valutazione di merito delle proposte.

La verifica dell'ammissibilità formale delle proposte pervenute deve accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione di merito.

La commissione procederà alla verifica dell'ammissibilità delle domande presentate alla scadenza, in riferimento:

- a) ai soggetti titolati a presentare proposte progettuali come riportati nell'art. 4 del presente Avviso;
- b) alla conformità delle proposte progettuali ai requisiti di cui all'art. 6;
- c) al rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle stesse di cui all'art. 9;
- d) alla correttezza delle procedure di evidenza pubblica per la selezione del soggetto gestore del bene per il quale si presenta la candidatura;
- e) al rispetto delle caratteristiche dei soggetti gestori dei beni selezionati tramite la manifestazione di interesse di cui all'art. 5;

- f) all'impegno formale alla sottoscrizione dell'atto convenzionale da stipulare tra il Comune e il soggetto gestore selezionato, cui concedere il bene confiscato per almeno 15 anni, contenuto nella domanda di partecipazione (da perfezionarsi nel caso di ammissione a finanziamento del progetto).

Le proposte progettuali non rispondenti ai suddetti criteri/requisiti saranno considerati inammissibili e pertanto non si procederà alla successiva valutazione.

In caso di carenza di elementi nella domanda e/o nella documentazione allegata, la Commissione potrà assegnare al soggetto richiedente, tramite comunicazione di posta elettronica certificata, un termine di 10 (dieci) giorni per la regolarizzazione/integrazione. In caso di inutile decorso di tali termini la domanda sarà dichiarata inammissibile.

A conclusione della verifica dell'ammissibilità, la Commissione procede alla valutazione di merito delle proposte progettuali ammissibili, sulla base dei parametri di cui al successivo art. 11.

La Commissione, a seguito della valutazione attribuirà alla proposta progettuale un punteggio compreso tra 0 (zero) e 100 (cento) punti.

La Regione Campania finanzia le proposte progettuali che avranno raggiunto un punteggio minimo pari a 50 punti fino all'esaurimento delle risorse finanziarie di cui all'art. 3.

Art. 11

PARAMETRI DI VALUTAZIONE

La Commissione nominata procederà alla valutazione delle proposte progettuali che hanno superato la fase dell'ammissibilità, secondo i criteri indicati nella griglia sottostante:

1. Progetto esecutivo per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione del bene confiscato [punti attribuibili: da 0 a 15]

<i>Indicatore</i>	<i>Criteri</i>	<i>Punteggio</i>
Fattibilità	- Congruità dei tempi di realizzazione	Fino a 5 punti
Sostenibilità ambientale	- Adozione di interventi per la sostenibilità ambientale (es. utilizzo di materiali ecocompatibili, previsione di impianti che utilizzano fonti energetiche rinnovabili, interventi di efficientamento energetico degli immobili)	Fino a 10 punti
Totale		Fino a 15 punti

2. Progetto di riutilizzo del bene riconvertito [punti attribuibili: da 0 a 55]

<i>Indicatore</i>	<i>Criteri</i>	<i>Punteggio</i>
-------------------	----------------	------------------

Qualità del progetto di riutilizzo	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi del contesto settoriale e territoriale di riferimento; - Chiarezza degli obiettivi qualitativi e quantitativi; - Chiarezza nella definizione del sistema di attività, servizi e/o prodotti servizi previsti; - Coerenza tra obiettivi, sistema di attività e servizi e risorse umane; - Realizzabilità concreta delle attività e servizi previsti nel progetto in relazione ai vincoli e criticità specifiche del settore di intervento; - Partecipazione e coinvolgimento del territorio 	Fino a 30 punti
Innovazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di innovatività 	Fino a 10 punti
Sostenibilità economico-finanziaria e follow-up	<ul style="list-style-type: none"> - Coerenza interna tra attività e servizi previsti dal progetto e piano finanziario; - Prospettive di prosecuzione ulteriore sviluppo delle attività dopo il primo anno di gestione 	Fino a 15 punti
Totale		Fino a 55 punti

3. Soggetto gestore del bene riconvertito [punti attribuibili: da 0 a 20]

<i>Indicatore</i>	<i>Criteri</i>	<i>Punteggio</i>
Esperienza e competenze dell'organizzazione selezionata	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguatezza del soggetto selezionato rispetto ai contenuti del progetto - Esperienza del soggetto selezionato e/o dei suoi componenti nel settore di intervento 	Fino a 15 punti
Partnership	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di partner e coerenza degli stessi con il settore di intervento 	Fino a 5 punti
Totale		Fino a 20 punti

4. Cofinanziamento [punti attribuibili: da 0 a 10]

<i>Indicatore</i>	<i>Criteri</i>	<i>Punteggio</i>
-------------------	----------------	------------------

Grado di partecipazione finanziaria del soggetto proponente e/o del soggetto gestore	- 0,5 punti per ogni punto percentuale di cofinanziamento rispetto all'importo totale del progetto	Fino a 10 punti
Totale		Fino a 10 punti

A parità di punteggio, i progetti saranno ordinati secondo il criterio della cronologia di presentazione.

La Commissione di valutazione, terminati i lavori, trasmette le risultanze dell'analisi valutativa al Responsabile del Procedimento.

Il dirigente dell'Ufficio competente prende atto dei lavori della commissione di valutazione e approva, apposito decreto dirigenziale, pubblicato sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania <http://www.regione.campania.it> contenente:

- la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento con l'indicazione del punteggio attribuito e la quota ammessa a finanziamento con la ripartizione fra quota ristrutturazione e quota azioni start up;
- la graduatoria dei progetti ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, con l'indicazione del punteggio attribuito;
- l'elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento, in quanto non hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita dall'art. 10, con l'indicazione del punteggio attribuito;
- l'elenco delle istanze non ammesse alla fase della valutazione, con l'indicazione dei motivi di esclusione.

La pubblicazione sul BURC del decreto di approvazione e delle graduatorie vale quale mezzo ufficiale di notifica a tutti gli interessati.

La Regione, in caso di stanziamento di nuove risorse finanziarie e/o di nuove disponibilità finanziarie derivanti da rinunce, revoche e riduzione dei contributi concessi, si riserva la facoltà di scorrere la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento.

Art. 12

MODALITA' DI ATTUAZIONE E DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Successivamente, all'esito positivo delle verifiche sui requisiti, saranno stipulati gli appositi atti di concessione che disciplinano gli obblighi tra le parti, e le modalità di erogazione del finanziamento concesso.

Entro 30 giorni dalla stipula della convenzione il soggetto beneficiario dovrà inviare alla Regione Campania la seguente documentazione:

- a) la convenzione stipulata tra il soggetto proponente e il soggetto gestore;

- b) provvedimento di impegno di spesa relativo alla quota di cofinanziamento, se indicato nella candidatura.

La mancata osservanza, anche parziale, della presente prescrizione comporta la decadenza del beneficio del finanziamento.

Art. 13

MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'erogazione del contributo per **l'intervento sull'immobile** avverrà con le seguenti modalità:

- a) anticipazione del 20% dell'importo della quota ristrutturazione ammessa a finanziamento successivamente alla stipula della convenzione;
- b) erogazione pari al 30% dell'importo della quota ristrutturazione, a seguito dell'espletamento della gara di appalto, previa presentazione di:
 - 1. quadro economico definitivo rideterminato;
 - 2. copia del contratto tra la stazione appaltante e la ditta incaricata dell'esecuzione dei lavori;
 - 3. attestazione da parte del responsabile unico del procedimento di avvenuto concreto inizio dei lavori;
- c) ulteriore erogazione pari al 40% dell'importo della quota ristrutturazione, previa rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge del 100% dell'anticipazione e dell'80% della seconda erogazione;
- d) erogazione finale del 10% dell'importo della quota ristrutturazione, previa approvazione del certificato di regolare esecuzione/collaudo, e previa rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge del 100% delle risorse trasferite per l'intervento e attestazione di avvenuto concreto inizio delle attività di gestione. Entro 90 giorni dall'erogazione del saldo dovrà essere trasmessa rendicontazione delle spese sostenute relativamente al saldo erogato.

Tutte le erogazioni saranno comunque subordinate al rispetto delle modalità di rendicontazione e monitoraggio previste nella convenzione di cui al comma 1 dell'art. 12.

Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate. Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce "Accantonamenti". La voce di spesa "Accantonamenti" può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dal D. Lgs. n. 50/2016, previa autorizzazione del Dirigente regionale competente.

Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del proponente, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere possa gravare sulla Regione.

Il contributo finalizzato a **sostenere le attività di start up** realizzate dal soggetto gestore sarà trasferito al soggetto beneficiario che lo erogherà al soggetto gestore nel rispetto di quanto previsto nella convenzione di cui al comma 1 del precedente art. 12.

L'erogazione del contributo per le azioni di start up avverrà con le seguenti modalità:

- a) anticipazione del 20% dell'importo della quota di start up ammessa a finanziamento alla consegna dei lavori di ristrutturazione e previa trasmissione della dichiarazione di avvio delle attività a cura del soggetto gestore e apposita polizza fidejussoria a favore del comune;
- b) ulteriori erogazioni del 30% dell'importo della quota di start up ammessa a finanziamento previa rendicontazione dell'80% della somma complessivamente erogata;
- c) erogazione finale del 20% a saldo delle attività di start up previa rendicontazione del 100% della somma della somma complessivamente erogata. Entro 90 giorni dall'erogazione del saldo dovrà essere trasmessa rendicontazione delle spese sostenute relativamente al saldo erogato.

Tutte le erogazioni saranno comunque subordinate al rispetto delle modalità di rendicontazione previste nella convenzione di cui al comma 1 dell'art. 12.

Art. 14

REVOCA DEL CONTRIBUTO

I beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare alla Regione Campania ogni variazione o modifica dei contenuti e delle modalità di esecuzione degli investimenti ammessi a contributo, ivi comprese quelle relative al sostegno alle attività di start-up dei soggetti gestori individuati.

Il contributo sarà soggetto a revoca nei casi in cui il beneficiario risulti inadempiente rispetto agli obblighi riportati nella convenzione.

In ogni fase del procedimento la Regione Campania può disporre controlli ed ispezioni, sull'esecuzione degli interventi, al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni medesime. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire i controlli e le ispezioni, fornendo ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione proprio personale, nonché la documentazione tecnica e contabile necessaria. Nei casi di revoca del contributo si provvederà al recupero delle quote eventualmente erogate.

Art. 15

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Al presente Avviso viene allegata Informativa ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Reg. (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla protezione dei dati), delle disposizioni attuative di cui al D.

Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, e della D.G.R. n. 466 del 17/07/2018.

Art. 16

INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del seguente procedimento è la dott.ssa Paola Cornali.

Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, oltre che sul B.U.R.C., è reperibile sul sito istituzionale della Regione Campania, all' indirizzo <http://www.regione.campania.it> nella sezione - La Regione Informa.

Per informazioni e/o chiarimenti, gli interessati possono inviare quesiti fino al 20 ottobre p.v. tramite e-mail all'indirizzo PEC beniconfiscati@pec.regione.campania.it

Art. 17

NORMA DI RINVIO

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme di legge vigenti in materia.